



Indagini BPCO in tempo di COVID19

Nel 2020 l'Associazione Pazienti BPCO ha svolto due indagini informative tra i propri iscritti e sostenitori: la prima nel marzo 2020 dal titolo **'COVID - La parola ai pazienti'** all'inizio della pandemia ed un'altra nell'ottobre 2020 dal titolo **'Servizi Sanitari e della terapia in periodo di COVID19'**.

I questionari sono stati diffusi tramite i canali di informazione dell'Associazione BPCO: sito www.pazientibpc.it, social network (Facebook), email, per un pubblico potenziale di 4.000 utenti.

Nelle due survey abbiamo ottenuto 512 risposte (**13%** rispetto al totale distribuito) per **'COVID - La parola ai pazienti'** e 443 risposte (**12%** rispetto al totale distribuito) per **'Servizi Sanitari e della terapia in periodo di COVID19'** da soggetti con un'età media di **67** anni (59,2% maschi, 40,8% femmine nella prima indagine e 53,3% maschi, 46,7% femmine nella seconda) nella quasi totalità affetti da BPCO.

La pregressa storia di tabagismo è pressoché generalizzata - il **28%** dei rispondenti ha smesso di fumare meno di 5 anni fa -, mentre per il **15,6%** si deve registrare il persistere dell'abitudine al fumo e di questi quasi il 7% si trova in ossigenoterapia.

Interessante è osservare come, in quest'anno di "infodemia", di grande impatto da parte dei mezzi di informazione, i risultati siano stati sconcertanti per le scarse indicazioni, le insufficienti spiegazioni che sono state recepite dall'utenza, anche se più che attenta ed interessata. Il susseguirsi di esperti, virologi, epidemiologi, medici, infettivologi, psicologi, filosofi, giornalisti, opinionisti, cantanti, attrici, artisti... nani e ballerine, con i loro pareri, i loro articoli, i loro servizi televisivi, a volte contrastanti, non hanno fatto altro che creare confusione, incertezza, sfiducia nel SSN. Infatti, mentre a marzo il **54%** del nostro campione riteneva le informazioni che giornalmente venivano date abbastanza buone, il **10%** molto buone e solo il **30,8%** poco buone, ad ottobre l'**80%** le ha definite confuse e contraddittorie e solo per il **20%** erano chiare. Va precisato che questo risultato deludente non è imputabile alla scarsa capacità di comprensione, considerando che il **47,9%** dei nostri intervistati è in possesso di un titolo di studio delle scuole superiori ed il **24,7%** è laureato; quindi, va sottolineata la necessità di un miglior utilizzo dei mezzi di comunicazione, che crei corretta informazione e non alimenti ansia ed incertezze.

Forse, anche per questi motivi è stata scarsa l'adesione all'applicazione **'Immuni'** per il controllo della pandemia, scaricata solo dal **44,3%**, mentre per il restante **55,7%** che non ha accettato questa metodica, la maggior parte la ha ritenuta inutile - **59,9%** -, se non addirittura dannosa e addirittura il **38,3%** ha dichiarato di non conoscere questa iniziativa.

Forte è la richiesta di una forma di informazione più personalizzata e più diretta con i medici, avanzata dal **91,5%** degli intervistati che sollecitano contatti tramite telefono -**23,5%**-, tramite nuovi mezzi di comunicazione (WhatsApp **31%**, e-mail **25%** e computer **20,5%**).

Il nostro campione si è dichiarato in possesso (96%) ed in grado di gestire i moderni mezzi di comunicazione quale smartphone (40,3%) e computer/tablet - **59,7%** -. A tale proposito è interessante notare che nella seconda indagine viene rilevato che il canale d'informazione preferenziale è internet (41,7%), che supera sensibilmente quello della TV - **31,4%**; inoltre, a grande maggioranza (76,3%) si attende l'avvento della telemedicina, dato che si eleva notevolmente rispetto all'indagine di marzo, in cui si fermava solamente al 27%.

Ciò potrebbe significare che in questi mesi via sia stata una ‘preparazione’ a questa nuova metodica, la quale assume il significato di ‘Valutazione clinica a distanza tramite videochiamata’ - **60,5%** - e ‘Trasmissione delle analisi via email’ - **17,5%** -; nelle risposte libere appare che questo controllo a distanza, del quale il 62% dei rispondenti si dichiara abbastanza fiducioso, non debba sostituire il contatto diretto con il medico tramite “visite” tradizionali; quindi, si riafferma il concetto di una nuova assistenza che dovrebbe intendersi come medicina territoriale con una assistenza che comprenda anche la possibilità di eseguire esami strumentali, prelievi ematici a domicilio del paziente e che comporti la possibilità di consegnare i farmaci necessari direttamente nella propria abitazione.

In questo periodo solo il **10,9%** degli intervistati ha riferito una migliorata aderenza alla terapia prescritta, nonostante che il **38,9%** dei pazienti abbia denunciato la sensazione di peggioramento delle proprie condizioni di salute negli ultimi 6 mesi, percentuale che sale al **45%** considerando l'intero anno. Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale la particolare condizione psicologica: infatti il **69,1%** ha espresso la convinzione che, in quanto affetti da BPCO, c'è un maggior rischio di contagio, il **18,5%** ha espresso perplessità e solo il **12,4%** non ha messo in correlazione lo stato di malattia cronica con la maggiore fragilità rispetto al contagio.

Altro aspetto negativo è stato causato per il **28%** dalla difficoltà nel rinnovo dei piani terapeutici; la chiusura momentanea degli ambulatori ospedalieri è segnalata dal **33,3%**, la difficoltà nel recarsi negli studi del Medico curante dal 23,1% ed infine, la paura di raggiungere strutture considerate possibili fonti di contagio per il **32,7%**. Questo problema si riduce al 13,3% nel caso di rinnovo del piano terapeutico per l'ossigenoterapia a lungo termine, che riguarda i malati più gravi che rappresentano il **36,2%** del nostro campione.

Le lamentele espresse, comunque, stanno ad indicare spesso una cattiva interpretazione delle norme, imputando al Medico di famiglia procedure ed ottemperanze che sono prerogativa dello specialista ospedaliero o ambulatoriale, una scarsa informazione sulla proroga dei piani terapeutici stabilita dall'AIFA, una condizione di nervosismo, che ha indotto qualcuno addirittura ad aumentare il consumo di tabacco da fumo in questo periodo.

Predomina la paura del dopo, la non prevedibilità della durata dell'emergenza, la preoccupazione per figli e nipoti: problematiche evidentemente senza risposte di fronte ad una pandemia nuova, imprevedibile e particolarmente severa.

Abbiamo registrato anche una certa insofferenza per le Istituzioni, che non tutelerebbero la categoria dei malati cronici, mostrando una maggiore attenzione solo per politici e VIP, mentre si richiede all'Associazione una maggiore azione con la stesura di linee guida, che in realtà non possono essere difformi da quanto stabilito dagli organi centrali.

Ci sono da registrare anche delle note positive:

- la vaccinazione antiinfluenzale è stata effettuata dall'**83,4%** degli intervistati e quella anti pneumococcica dal **77,6%**, mentre ancora poco conosciuta è la vaccinazione anti Herpes Zoster ferma al **9,6%**
- l'uso delle mascherine è stato correttamente osservato per **93,1%** e delle 30 risposte contrarie il **67,4%** ha dichiarato di non osservarlo perché fastidioso, mentre, incredibilmente, il **25,6%** lo giudica dannoso
- Interessante, infine, è l'osservazione che a fronte di una pressoché unanime forte richiesta di maggiore incisività dell'operato dell'organizzazione di volontariato, viene anche sottolineata l'importanza e la necessità di una maggiore partecipazione di ogni iscritto o simpatizzante.

2021 “Senzafiato...manonsoli”

Sede Operativa: Via Cassia 605 - 00189 Roma – Tel 339 4571404 - e-mail: infopazientibpco@gmail.com
Sede Legale: c/o Unità O. C. di Pneumologia A. C. O. San Filippo Neri - Via G. Martinotti, 20, 00135 - Roma
Segreteria: Effetti Srl - Via Gallarate, 106 - 20151 Milano - Tel. 023343281

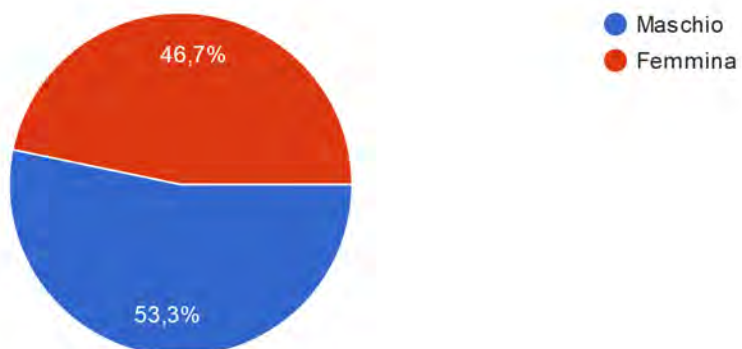
www.pazientibpco.it

Servizi Sanitari e terapia in periodo di COVID19

Il campione è costituito da 443 rispondenti, la cui età media è di 67 anni

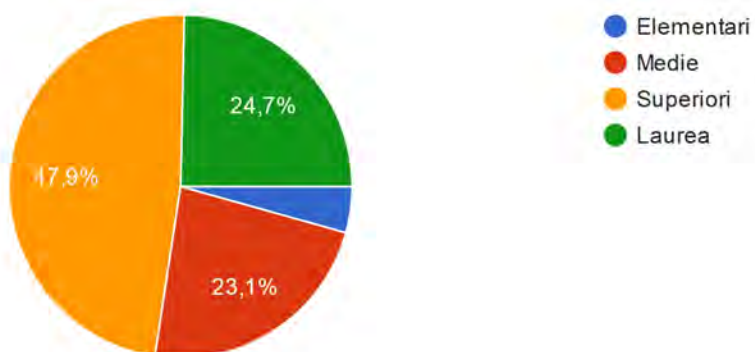
Sesso

430 risposte



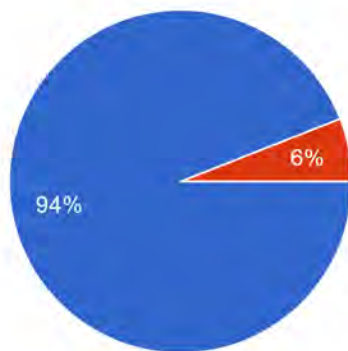
Titolo studio massimo conseguito

438 risposte



Soffre di BPCO?

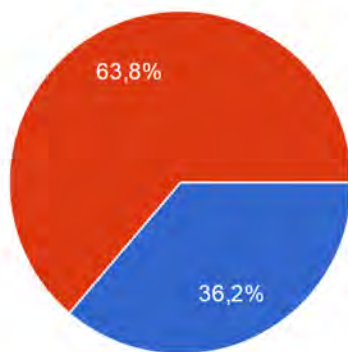
436 risposte



● Si
● No

Si trova in ossigenoterapia?

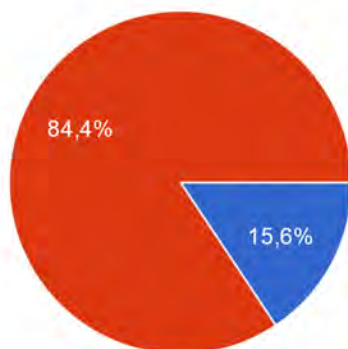
436 risposte



● Si
● No

È un fumatore?

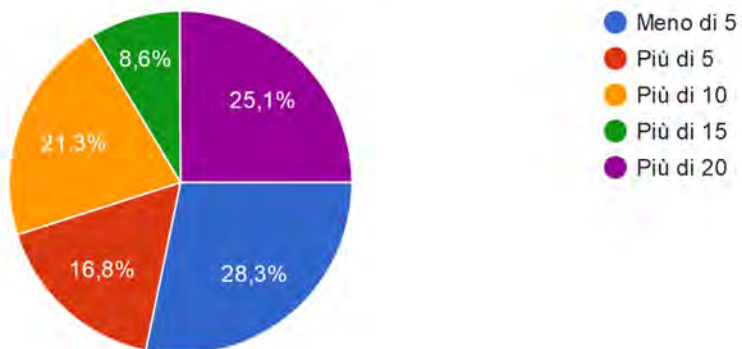
435 risposte



● Si
● No

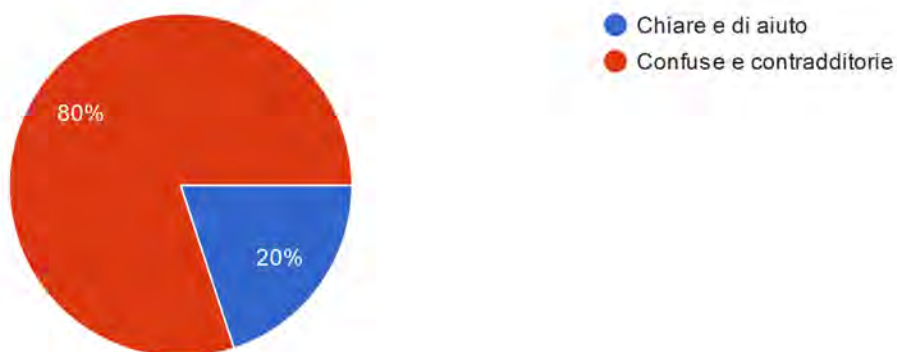
Se è un ex fumatore, da quanti anni ha smesso?

315 risposte



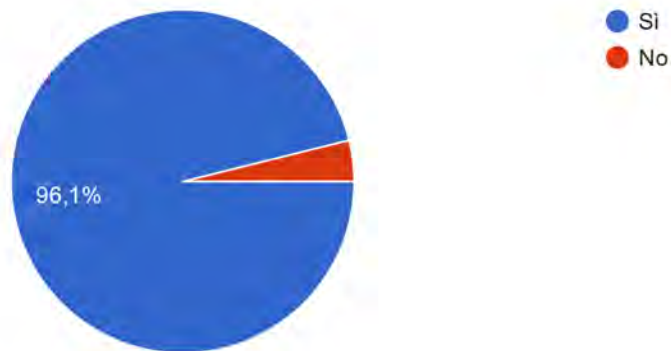
1. In questo momento di pandemia, le notizie fornite attraverso gli organi di informazione (televisione, stampa, interviste) sono:

436 risposte



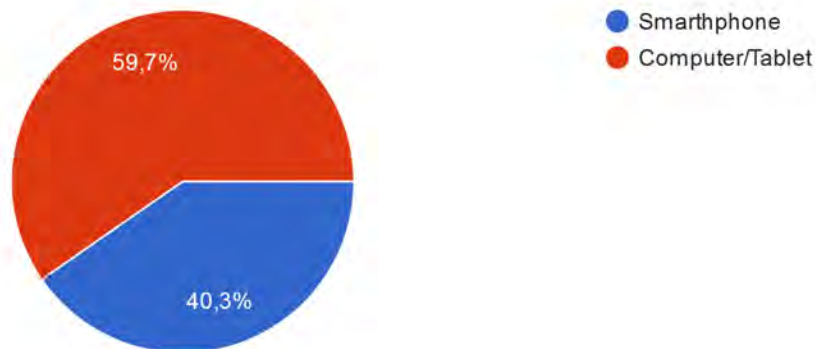
2. Sei in possesso di strumenti di comunicazione tecnologici?

439 risposte



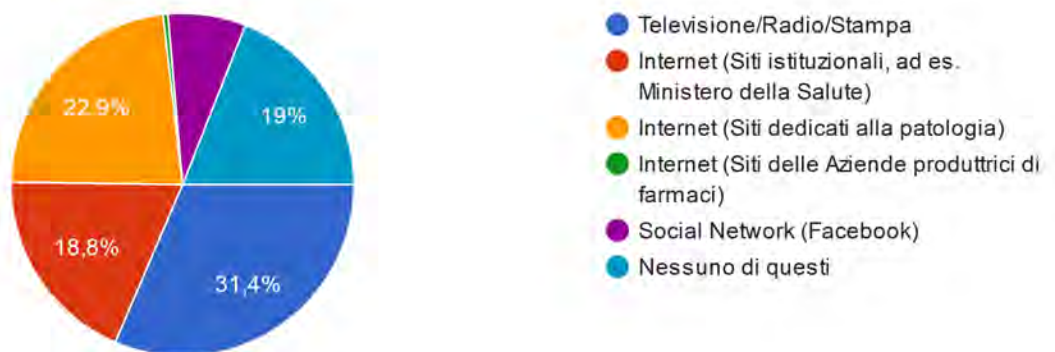
Se sì, quali?

424 risposte



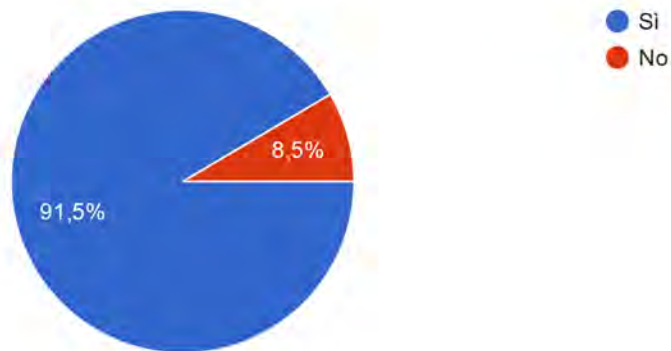
3. In questo momento di pandemia da quali canali di comunicazione ricavi informazioni relative alla tua malattia/ai farmaci?

436 risposte



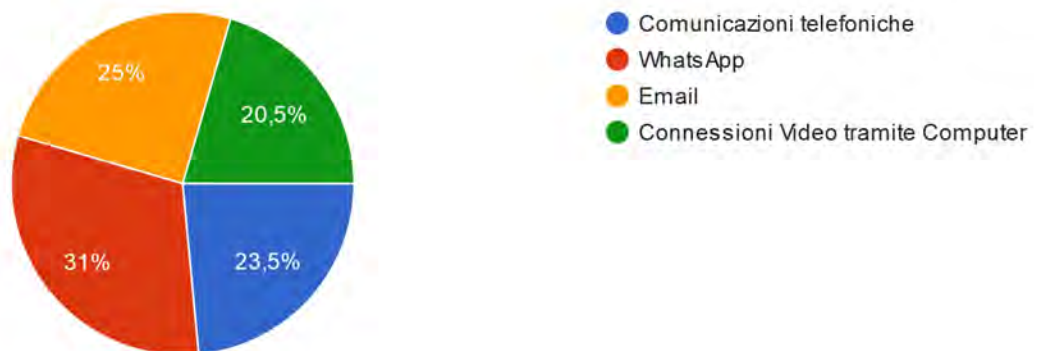
4. Ritieni utile l'impiego di nuovi metodi di comunicazione con i medici?

436 risposte



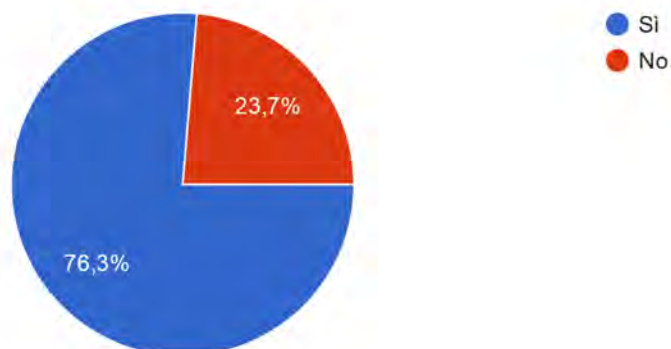
Se sì, quali?

400 risposte



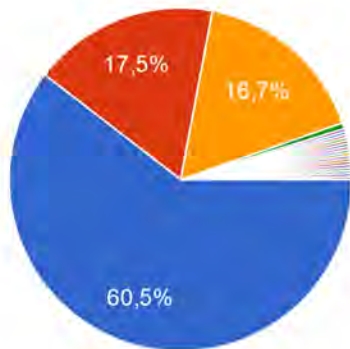
5. Hai sentito parlare di Telemedicina?

435 risposte



Se sì, a tuo avviso cosa rientra in questa terminologia?

354 risposte

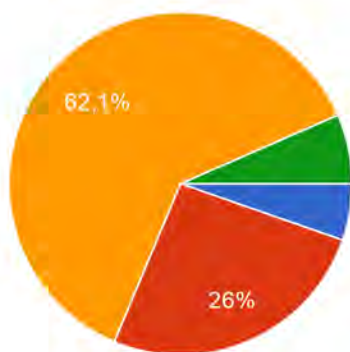


- Valutazione clinica a distanza tramite...
- Trasmissione delle informazioni (es...
- Effettuazione di esami a domicilio (e...
- Non so
- La prima opzione ma, a seguire, anc...
- tutte le precedenti
- non ho idea di cosa sia e di come fu...
- Monitoraggio tramite apposite appar...

1/3 ▼

6. In che misura ti sentiresti fiducioso nell'utilizzare queste modalità nella gestione della tua malattia?

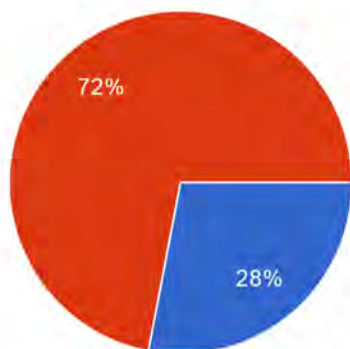
412 risposte



- Per nulla
- Poco
- Abbastanza
- Tanto

7. Hai avuto difficoltà nella prescrizione dei farmaci e/o rinnovo dei piani terapeutici?

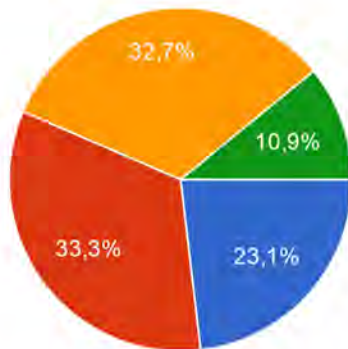
432 risposte



- Si
- No

Se hai avuto difficoltà, perchè?

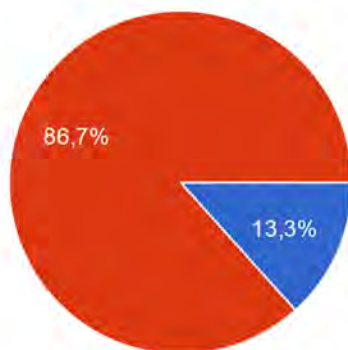
147 risposte



- Difficoltà a recarsi dal medico di famiglia
- Chiusura ambulatori specialistici
- Paura di recarsi in ambiente ospedaliero
- Non riconoscimento da parte del medico di famiglia del prolungamento del piano terapeutico

8. Se sei in ossigenoterapia, hai avuto difficoltà nel rinnovare il piano terapeutico per l'ossigeno?

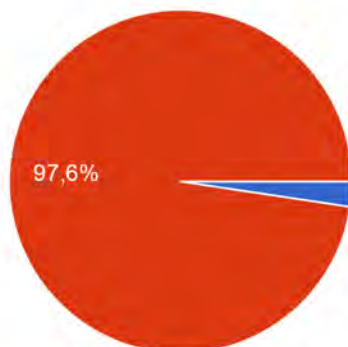
195 risposte



- Si
- No

9. Hai abbandonato la terapia?

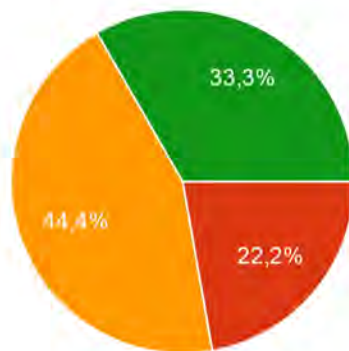
339 risposte



- Si
- No

Se sì, perché?

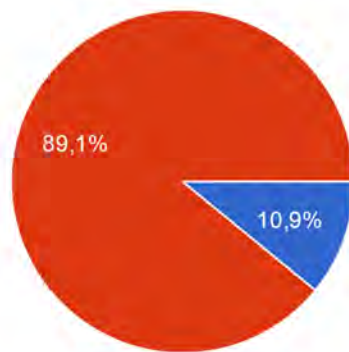
18 risposte



- Mancanza del farmaco
- Assenza supporto familiare
- Difficoltà di contatto con il medico
- Non la ritengo prioritaria rispetto all'emergenza COVID-19

10. Ritieni che durante la pandemia la tua aderenza alla terapia sia migliorata?

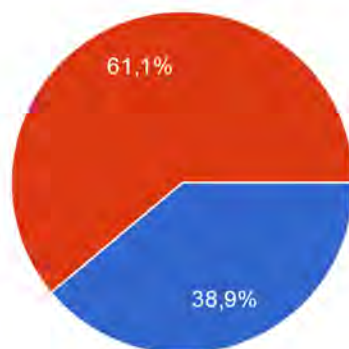
357 risposte



- Si
- No

11. Hai avuto nel corso degli ultimi 6 mesi un peggioramento della tua malattia respiratoria con la comparsa di sintomi quali febbre, tosse, catarro, aumento della dispnea/mancanza di respiro?

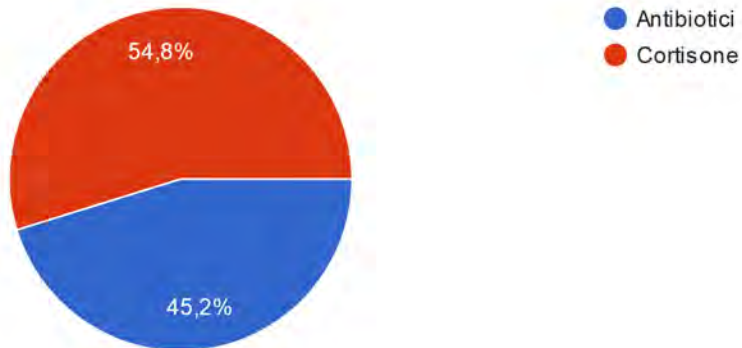
419 risposte



- Si
- No

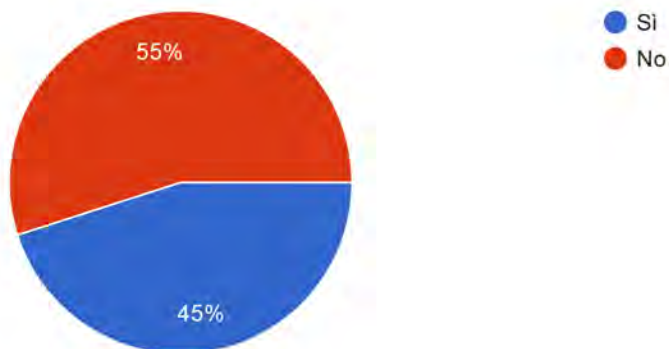
Se sì, hai usato?

157 risposte



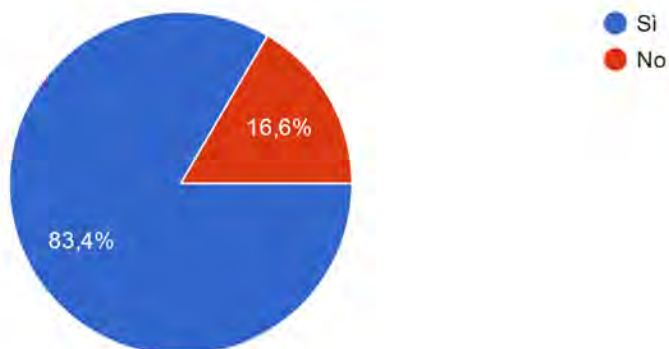
12. Ritieni che in questo ultimo anno il tuo stato di salute sia peggiorato?

424 risposte



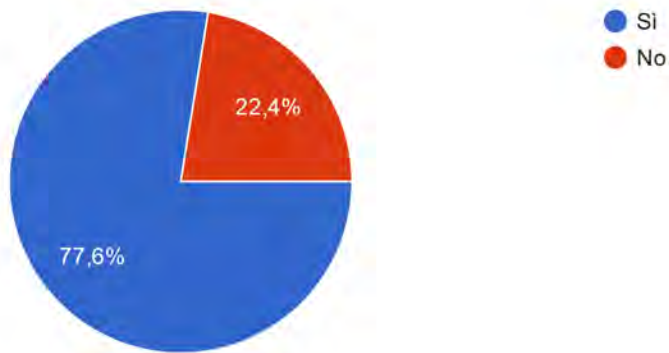
13. Effettuerai o hai già effettuato la vaccinazione antinfluenzale stagionale 2020?

429 risposte



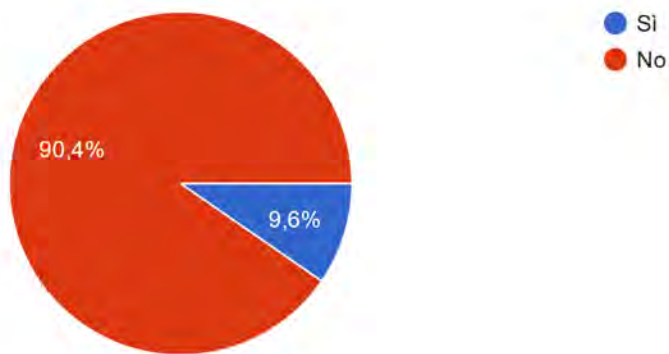
14. Effettuerai o hai già effettuato la vaccinazione pneumococcica?

428 risposte



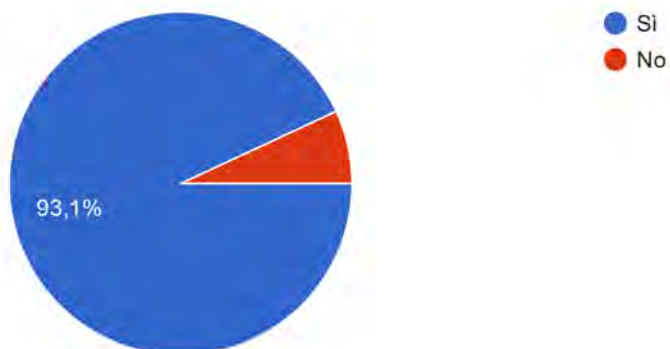
15. Effettuerai o hai già effettuato la vaccinazione anti-Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio)?

426 risposte



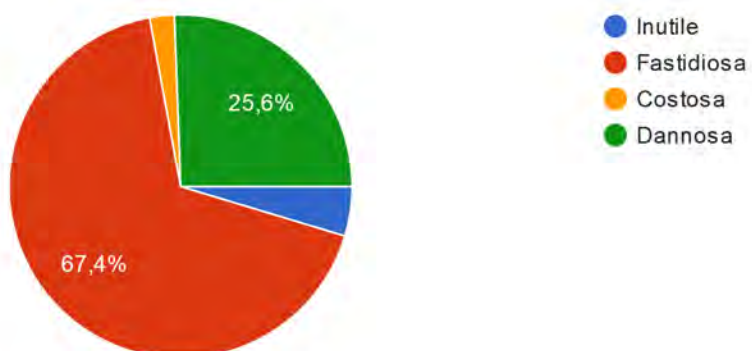
16. Hai usato e stai usando correttamente la mascherina?

434 risposte



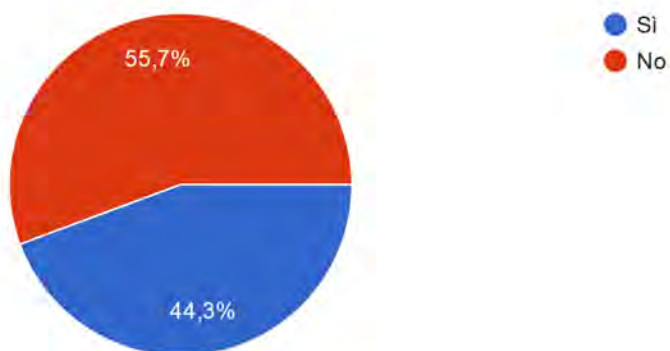
Se non usi la mascherina, perchè?

43 risposte



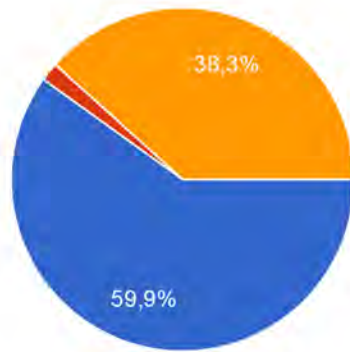
17. Hai scaricato l'applicazione Immuni (che avverte gli utenti di aver avuto un'esposizione a COVID19)?

433 risposte



Se non l'hai scaricata, perchè?

227 risposte



- Inutile
- Dannosa
- Non la conosco